

Perché Delta è nessun'altra.
DELTA
£. 2.600.000
Valutazione minima qualsiasi
usato e la differenza
di tasso fisso dell' 8%
rosati & LANCIA

Ieri minima 5°
massima 24°
Oggi il sole sorge alle 6,27
e tramonta alle 17,22

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati & LANCIA
viale mazzini 5 - 384841
via triomfale 7906 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 3322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della
montagna 30 - 5404341

I poliziotti erano andati a Colli Aniene per sgomberare un'area che gli abitanti volevano strappare all'edilizia. Si sono verificati incidenti e scontri.

Agredito il fotografo di «Paese Sera» che riprendeva le cariche. Sull'episodio comunisti e verdi hanno presentato un'interrogazione

Manganellate per difendere il cemento

Dove c'era un parco, adesso c'è un cantiere. Con le ruspe, forti di un'ordinanza del pretore, gli operai della «Castiglione» sono arrivati all'alba e hanno spianato tutta l'area occupata a luglio dagli abitanti di Colle Aniene. Erano scortati da decine di poliziotti. Ci sono state cariche. Gli agenti hanno aggredito e picchiato Maurizio Brignardelli, fotografo di «Paese Sera», che riprendeva la scena.

GIANNI CIPRIANI

L'ordine della carica è arrivato improvviso, quando sicuramente non esisteva alcuna esigenza di ordine pubblico e la situazione, tesa, sembrava fosse tornata tranquilla. In un attimo gli agenti, una trentina, si sono scagliati contro un piccolo gruppo di manifestanti, perlopiù donne, che si trovava all'interno del cantiere verso il «Castiglione». C'è stato il fuggi-fuggi. Manganelli in pugno, una parte dei poliziotti si è diretta correndo anche verso un lato del cantiere, a circa venti metri dal gruppo di manifestanti, dove, per lavoro, c'erano un giornalista e un fotografo (chi scrive e Maurizio Brignardelli, di «Paese Sera»). Brignardelli, che continuava a scattare foto per riprendere la carica, non ha fatto in tempo ad allontanarsi ed è stato raggiunto da cinque celerini che lo hanno picchiato con colpi di manganello e calci, fino a farlo cadere per terra. Al pronto soccorso del Policlinico, i medici gli hanno riscontrato contusioni al cranio, ad una gamba e ad una mano, giudicate guaribili in cinque giorni. «Paese Sera» ha dato mandato ai suoi legali di denunciare i responsabili per lesioni, danneggiamenti, maltrattamento e abuso di potere.

Nell'area verde occupata dagli abitanti di Colle Aniene, che si trova in via Tamburano, gli operai della «Castiglione», erano arrivati ieri mattina all'alba. Avevano portato con loro ruspe e recinzioni per cancellare ogni traccia del giardino pubblico, costituito con una soluzionistica popolare e predisposto il cantiere. I dipendenti della «Castiglione» erano «scortati» da decine di poliziotti, arrivati sul posto per evitare che la gente impedisse alla ditta di prendere possesso del terreno. Il 3 ottobre scorso, infatti, il pretore aveva firmato l'ordinanza di sgombero dell'area. Per eseguirla, però, è stata orchestrata un'azione combinata «Castiglione»-polizia. Un blitz per cogliere di sorpresa gli abitanti del quartiere e, contemporaneamente,



La polizia picchia il fotografo di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli. In alto: una donna si sente male dopo la carica

Storia di palazzoni e di verde negato

CLAUDIA ARLETTI

Questa gente, di cemento, non ne può più». Così, Elena Guarrieri, segretaria della locale sezione del Pci, parla degli abitanti di Colli Aniene che ieri mattina hanno tentato di difendersi dalle ruspe, un fazzoletto di terra in cui, quest'estate, hanno sistemato di tacca loro alberi e altalene per i bambini. Con pochi servizi, senza parcheggi, assediati da edifici in cemento armato, gli abitanti del quartiere si oppongono da tempo alla realizzazione di altri palazzi. Secondo il piano di zona, altri diciannove edifici verranno costruiti di qui a poco. Dodici verranno realizzati dal consorzio Castiglione che nel 1974 acquistò le aree e che ad apri-

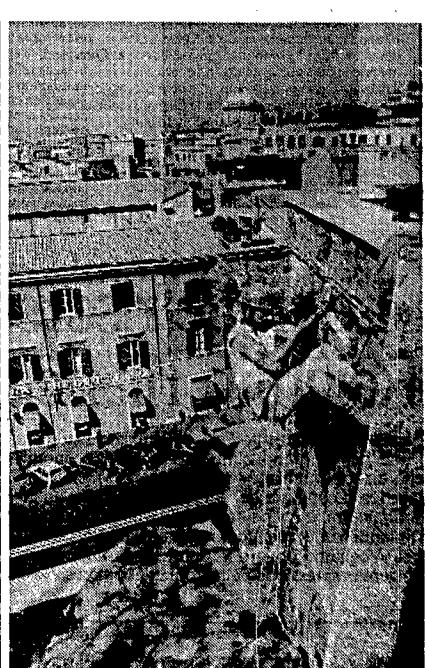
re ha ottenuto dal Comune la concessione ad aprire i cantieri. Quando questa eminenza colata di cemento sarà ultimata, Colli Aniene si troverà a fare i conti con qualche migliaio di abitanti in più. In via Tamburano i palazzi in questione sono due. A spazzare via alberi e giostre il consorzio Castiglione ci aveva già provato una volta, il 29 agosto. Quel giorno la gente, semplicemente prendendosi per mano davanti alle ruspe, aveva impedito lo scempio. Ieri, forte di un'ordinanza di un pretore, il consorzio l'ha spuntata. Del resto, la Castiglione spa, con sede in via Nomentana, ha tutte le carte in regola per co-

struire. «Quelle aree le abbiano pagate, il Comune ci ha concesso di aprire i cantieri», dice Francesco Dello Russo, presidente del consorzio, «dunque tutto è a posto, non per nulla il pretore ci ha dato retta».

Tutto è a posto, in effetti, ma solo sulla carta. Da anni, i comitati dei cittadini, il consiglio di circoscrizione e il Consiglio comunale chiedono che quel piano di zona vecchio di venticinque anni venga rivisto sulla base delle nuove esigenze del quartiere. L'ultima richiesta di ridurre le cubature è di due anni fa. Il Comune, però, bocciò la proposta di revisione del piano di zona sulla base della seguente (pretestuosa quanto falsa) considerazione: la legge prevede nove metri quadrati di verde per abitante, a Colli Aniene ce ne sono dieci. Dunque, già cemento. Peccato che il calcolo sia stato fatto considerando anche il più piccolo degli spazi liberi, compresi quelli non attrezzati a verde. Così, Colli Aniene, assediata dai palazzi, resta area edificabile. E poiché Roma capita di fame di case, diverse famiglie da aprile in avanti si sono rivolte al consorzio Castiglione per ottenere gli appartamenti di ormai prossima realizzazione. Ottocento famiglie, dice Dello Russo. Duecento, dice la gente a Colli Aniene. Comunque sia, è stato il fatto che a drammatici si aggiungono drammatici: la vicenda, come ha detto Elena Guarrieri, «sta assumendo tutti i contorni di una guerra tra poteri».

Questi sono i frutti di quattro anni di politica speculativa da parte della Dc, si legge in un documento diffuso nel pomeriggio di ieri, a firma di Walter Tocci, della segreteria del Pci romano. «Quell'area è stata assegnata da Giubilo agli imprenditori con uno dei suoi colpi di mano degli ultimi mesi. E, in un'altra nota, scrive Antonio Cederna: «Ancora una volta gli interessi della speculazione edilizia prevalgono con arroganza sugli interessi pubblici».

Quanto a Barbato, ha anche lui delle responsabilità: negli ultimi mesi più volte la circoscrizione gli aveva chiesto un incontro sulla questione. Ma dal commissario straordinario una risposta non è mai arrivata.



I bambini della «Guido Alessi» protestano contro il taglio degli alberi. Guai per il metrò leggero. Il Coreco critica il parcheggio di piazza Mancini

I Mondiali contro il Flaminio

Aria di tempesta al Flaminio. Ieri mattina, i bambini della scuola elementare «Guido Alessi», hanno «scioperato» per un'ora contro il taglio di 40 alberi, abbattuti per far posto ad una strada e ad uno spartitraffico. E la protesta è destinata a crescere nei prossimi giorni: si sono fermati, infatti, i lavori per il metrò leggero sulla Flaminia e c'è da aspettarsi la protesta dei commercianti e degli abitanti della zona che avevano già contestato la tramvia veloce. Motivo dell'impasso: l'improvvisa presenza di tubi del gas che impediscono di andare avanti con i ritmi

prenderanno il posto degli alberi.

Una protesta non isolata nel quartiere e che, probabilmente, è destinata a crescere nei prossimi giorni: si sono fermati, infatti, i lavori per il metrò leggero sulla Flaminia e c'è da aspettarsi la protesta dei commercianti e degli abitanti della zona che avevano già contestato la tramvia veloce. Motivo dell'impasso: l'improvvisa presenza di tubi del gas che impediscono di andare avanti con i ritmi

e i costi previsti. Senza contare i problemi di sicurezza e l'inevitabile sospensione dell'interrogazione del gas in tutta la zona, che provocherebbe l'eventuale spostamento delle tubature.

Il cantiere, che comprende 300 metri di striscia aperta nell'asfalto tra piazza Belli e il ministero della Marina, rischia perciò di fermarsi definitivamente o di procedere al rallentatore, anche perché mancherebbero 540 milioni per fronteggiare gli imprevisti, già compreso.

Questo stato di cose conferma l'irresponsabilità della giunta che ha fatto la delibera

senza prevedere la presenza dei servizi a rete - dice Piero Salvagni, ex consigliere comunale del Pci -.

Ora è chiaro che i lavori non potranno es

sere conclusi entro il maggio

del prossimo anno e quindi,

proseguire, sarebbe una pale-

se violazione della legge sui Mondiali. Perciò chiediamo al commissario straordinario Barbato di bloccare i lavori del metrò, che riguardano comunque solo un decimo della linea prevista.

Su come siano andati avanti i lavori, poi, ci sarebbe molto da ridire: i chiusini delle fogni, a titolo di esempio, sono stati messi allo stesso livello dei marciapiedi. Come dire che in caso di pioggia, bisognerà aspettare che l'acqua raggiunga i venti centimetri di altezza prima di vederla defluire.

E, a proposito di acqua, è arrivata una bella doccia freda

per i difensori del parcheggio

in piazza Mancini. E tra sentenze, pareri, ricorsi, trincee e alberi abbattuti, gli abitanti del Flaminio aspettano la fine dei Mondiali.

Arrivano i nostri in aiuto alla Rupe Tarpea

Una volta, almeno secondo la leggenda, dalla Rupe Tarpea venivano precipitati giù i traditori di Roma. Adesso, molti più cautamente, ci si lascia scivolare con funi e nodi scivolosi. Ma almeno si tratta di una causa nobile. E la Rupe

stessa, stavolta, che corre il rischio di emulare i traditori della Roma antica. Sta crollando. Letteralmente. E i rocciatori lavorano per puntellarla. Chiodature «passive» e reti metalliche, 36 milioni di costo e 15 giorni di lavoro.

La famiglia Idee, speranze Il sondaggio

A PAGINA 23